



AZIONE CATTOLICA ITALIANA ARCIDIOCESI DI FERMO



PROGRAMMA ASSOCIATIVO 2016/2017

GIOIRE

Da "Orientamenti per il triennio 2014-2017":

L'Azione Cattolica oggi vive la gioia e la bellezza di essere con la Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa, di camminare insieme come popolo di Dio. Vogliamo continuare ad avere lo stesso sogno della Chiesa, lo stesso progetto, la stessa missione, riscoprendone insieme i tempi, ripercorrendone le scelte, rinnovandone le motivazioni più profonde e significative. L'Assemblea nazionale si richiamava fin dal titolo, *Persone nuove in Cristo Gesù*. Corresponsabili della gioia di vivere, a queste direzioni di impegno. E ci ha impegnati, innanzitutto, a vivere e far vivere la novità del Vangelo attraverso la corresponsabilità nella gioia. Proprio per questo l'impegno triennale che si apre davanti a noi è ben raffigurato dall'immagine evangelica del «Seminatore» che «uscì a seminare».

Un'immagine che riprende in modo sintetico i tre verbi che ci sono stati consegnati da papa Francesco il 3 maggio: «rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore». Tre verbi che non vanno considerati come tre passaggi distinti tra loro in sequenza, ma come tre chiamate a cui rispondere simultaneamente, come tre aspetti di un unico cammino, capace di portarci ad essere sempre più «discepoli-missionari» (*Evangelii gaudium*, 121).

Proprio per questo, il percorso associativo triennale sarà sì scandito ogni anno dall'accentuazione e dall'attenzione ad un aspetto dell'immagine evangelica prescelta (il *Seminatore*, l'uscire, il seminare), ma sempre attraverso una chiave unitaria dei tre momenti: il restare con Gesù, l'andare per le strade incontro alle persone, il gioire per la salvezza che viene dal Signore. Per essere annunciatori autentici e testimoni credibili di Cristo occorre, infatti, rimanere innanzitutto vicini a Lui e vicini alla vita della gente, fino a scoprire che ciò diventa fonte di una gioia indicibile. È essere davvero suoi amici e imparare da Lui a dare la vita per i fratelli. «Restare» diventa così occasione preziosa per conoscere il Signore, per conoscere noi stessi fino in fondo, per conoscere e amare il prossimo. È solo dall'incontro vivo e vero con Colui che è sempre con noi e ci dona gioia che la nostra vita acquista ogni giorno un senso rinnovato e un significato nuovo.

Il cammino triennale

I tre orizzonti delineati (rimanere, andare, gioire) sono strettamente correlati tra loro. Per assumere l'impegno missionario che ne consegue, gli Orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto, mantenendo l'attenzione costante alle consegne di papa Francesco e al documento assembleare nel suo insieme.

L'articolazione richiama l'orizzonte di ciascun anno, espresso in particolare attraverso uno dei verbi indicati da papa Francesco, che va concretizzato in modo prioritario in un ambito specifico «per parlare alla vita». Il riferimento alla «Chiesa bella del Concilio» costituisce infine il filo conduttore del percorso triennale, che ci porta a rileggere e ad attualizzare il Decreto conciliare, *Apostolicam Actuositatem*, alla luce delle due Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes*.

ANNO	AMBITO	ATTENZIONE EDUCATIVA	IMPEGNO	RIFERIMENTO AL CONCILIO	TESTIMONE
I anno <i>Rimanere</i> Andare Gioire	Famiglia e Parrocchia	<i>Parlare Alla vita</i> (L'unità tra fede e vita)	Missione (Rimanere con Colui che semina gioia nella nostra storia)	LG - GS e AA (I fini dell'apostolato: evangelizzazione e santificazione)	Pina Suriano
Il anno Rimanere <i>Andare</i> Gioire	Città	<i>Parlare con la vita</i> (I tempi e i luoghi della testimonianza)	Missione (Le motivazioni, e le forme dell'andare)	LG - GS e AA (Campi dell'apostolato, richiamo all'indole secolare)	Alberto Marvelli
III anno Rimanere Andare <i>Gioire</i>	Azione Cattolica	<i>Far parlare la vita delle persone</i> Il racconto dell'Ac che fa bella la Chiesa)	Missione (I destinatari: i giovani, le famiglie, i poveri)	LG - GS e AA (La formazione all'apostolato)	Pier Giorgio Frassati

È bene che adulti, giovani e ragazzi abbiano la possibilità di conoscere la figura del testimone che ogni anno è proposto. In tal senso, il Centro Diocesano avrà cura di assicurare questa attenzione nei momenti unitari e di sollecitare associazioni e gruppi parrocchiali a organizzare incontri/iniziative, anche in forma pubblica, a riguardo.

III ANNO

Nel terzo anno, vogliamo impegnarci a trasmettere la gioia che nasce dal nostro incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa nella concretezza della comunità locale, per abbracciare sempre più uno stile di comunione. *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”* (EG 1). La gioia cristiana è un frutto dello Spirito, una grazia, una compagnia con il Signore e tra noi. Siamo felici di essere abbracciati a Cristo, ma anche di essere gli uni per gli altri. Non possiamo non raccontare la gioia che nasce dall'esperienza associativa come occasione per essere pienamente corresponsabili nella vita della Chiesa, vivendo il carisma della formazione integrale e permanente, cuore della proposta associativa, e valorizzando le scelte dell'unitarietà e della democraticità, in particolare in occasione del cammino assembleare.

L'AC di Fermo si impegnerà a trovare le modalità più opportune per attuare l'invito fatto da papa Francesco alla chiesa italiana nel suo discorso al Convegno Ecclesiale di Firenze: *“in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni Regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium”*. Il Centro diocesano avrà cura anche di accompagnare i soci a vivere in pienezza l'anno giubilare straordinario della misericordia e di sensibilizzare la comunità ecclesiale in ordine all'Esortazione Apostolica post-sinodale di papa Francesco *“Amoris laetitia”*.

In compagnia della Parola

L'associazione, anche per il triennio 2014-2017, sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso il Vangelo dell'anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I ANNO 2014-2015 Vangelo di Marco	Mc 6,45-52	Coraggio, sono io
II ANNO 2015-2016 Vangelo di Luca	Lc 1,39-56	Si alzò e andò in fretta
III ANNO 2016-2017 Vangelo di Matteo	Mt 4,23-5,12	Rallegratevi ed esultate

III anno

“Rallegratevi ed esultate”

Gesù indica nella gioia delle beatitudini lo stile della missione. Egli stesso incarna e proclama questo stile. Le beatitudini non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, il desiderio di felicità, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime e sorrisi. In queste situazioni, Gesù indica le vie della missione, capovolgendo i criteri umani: povertà, mitezza, sopportazione, fedeltà, desiderio di giustizia e di pace. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, è capace di rigenerare in modo radicale la vita personale e il mondo.

VANGELO DI MATTEO 4, 23-5,12

Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

ALCUNE ATTENZIONI PERMANENTI INDICATE NEGLI “ORIENTAMENTI PER IL TRIENNIO 2014-2017”:

1. L'AC e l'adesione: una scelta di protagonismo

L'adesione, che è caratterizzata dall'elemento della volontà, è manifestazione di una scelta libera e consapevole che ogni socio è chiamato a compiere e che esprime l'impegno ad assumersi la responsabilità di essere nella Chiesa e nel mondo testimone autentico di Cristo e annunciatore instancabile del Vangelo. La scelta di far parte dell'AC è espressione di questo libero atto di adesione a Cristo e alla Chiesa, che in fondo richiama la scelta della prima comunità dei Dodici che hanno risposto nella libertà e nella generosità all'invito rivolto loro dal Signore di essere 'pescatori di uomini'. Proporre l'adesione significa quindi testimoniare come l'AC possa davvero rendere più piena la nostra vita: per questo è importante curare con attenzione e nella gradualità il percorso di adesione, per riscoprire con sempre maggiore consapevolezza il senso di appartenenza alla nostra Associazione.

2. Cura e promozione del legame associativo

La cura del legame associativo si traduce prima di tutto nell'attenzione alle persone e alle situazioni concrete di vita in cui si trovano. Si basa sulla relazione personale, da alimentare quotidianamente. "Fare" associazione significa dunque costruire le proposte, sceglierne i contenuti ed equilibrarne i tempi a partire dai ritmi della vita delle persone, affinché tali esperienze siano realmente significative, segno di speranza per la comunità e il territorio. Il legame associativo si alimenta anche abitando e valorizzando i luoghi di formazione, di confronto e di esercizio della corresponsabilità associativa, a tutti i livelli. Un'AC capace di promuovere il legame associativo è sempre aperta alla novità, si lascia interrogare dalla vita di chi in associazione c'è, ma anche di tutti coloro che non ci sono ancora, o forse non la sceglieranno mai; è capace di interpellare persone nuove e di accompagnare le loro scelte, per suscitare una piena partecipazione alla vita ecclesiale e civile.

3. Cura dei presidenti e assistenti parrocchiali

Avere cura dei presidenti e degli assistenti parrocchiali significa prima di tutto incoraggiarli e accompagnarli nel loro servizio, creando e alimentando le relazioni personali. Si traduce inoltre nel contribuire alla costituzione e alla vivacità dei luoghi di confronto associativo, primo tra tutti il consiglio parrocchiale di AC, di modo che non vengano mai a mancare il sostegno e la condivisione della responsabilità. È poi importante che la rete si allarghi, favorendo il confronto tra i presidenti e gli assistenti delle varie comunità, nonché con il centro diocesano, in un continuo scambio di pensiero ed esperienze arricchenti per tutti. Accompagnare i presidenti e gli assistenti consiste, infine, nel garantire ad ognuno la possibilità di disporre di tempi di confronto e di crescita, di luoghi per l'anima e per vivere la dimensione umana e relazionale, affinché il servizio affondi le radici nella vita e la vita maturi nel servizio.

4. FIAC

Far parte della Chiesa e spendersi per essa significa impegnarsi a viverne ogni aspetto, dalla piccola realtà parrocchiale alla dimensione universale. L'Azione Cattolica Italiana è dunque membro fondatore e contribuisce attivamente al Forum Internazionale di AC, organismo di collegamento tra le tante associazioni di Azione Cattolica presenti in tutto il mondo. Incontrarsi e restare in contatto a livello internazionale è un'occasione preziosa per confrontarsi e crescere, accogliere e condividere nuovi punti di vista, fare esperienza del respiro universale della Chiesa ed esserne corresponsabili. Conoscere il Fiac e approfittare delle occasioni che dà, può rivelarsi un'opportunità vivificante per ogni realtà diocesana e parrocchiale, attraverso la partecipazione alle iniziative promosse dal Forum, la creazione di gemellaggi e occasioni di collegamento internazionale, la promozione dell'AC là dove ancora non c'è, il sostegno fraterno nei confronti delle realtà in cui maggiormente si sente la necessità di essere accompagnati da una comunità che vada al di là dei confini nazionali.

CALENDARIO ASSOCIATIVO E CAMMINO ASSEMBLEARE 2016/2017 “IL SERVIZIO È LA GIOIA”

In questo anno associativo, dedicato al **gioire**, vogliamo vivere il cammino assembleare in cui terremo le assemblee parrocchiali e la XVI assemblea diocesana con il rinnovo delle responsabilità associative, mettendo nuovamente al centro **il senso profondo della vita associativa**, che è “*specifica esperienza, ecclesiale e laicale, comunitaria e organica, popolare e democratica*” (Statuto, art. 11), e puntando all’essenziale dell’essere Azione Cattolica, che si esprime nelle dimensioni **caratterizzanti la vita associativa: spiritualità, diocesanità, unitarietà, laicità, corresponsabilità.**

È con queste premesse che sono stati pensati gli appuntamenti dell’anno associativo 2016/2017, all’insegna di un calendario sobrio, integrando programma annuale e cammino assembleare, per poter “**riscoprire che il servizio è la gioia**” (V. Bachelet).

Nel *mese settembre*, settore adulti, settore giovani e ACR promuoveranno iniziative di informazione e formazione per responsabili/educatori sui cammini formativi dell’anno.

sabato 17 settembre 2016

convegno diocesano educatori ACR.

sabato 24 settembre 2016

consiglio diocesano e comitato presidenti.

Nei *mesi di ottobre e novembre 2016* associazioni/gruppi parrocchiali saranno invitati a fare, insieme al consiglio diocesano e con il coinvolgimento attivo delle equipe diocesane, un cammino di lettura della realtà, riflessione e discernimento, per dare “radici” e “ali” alle assemblee parrocchiali e all’assemblea diocesana.

domenica 13 novembre 2016

chiusura della Porta della Misericordia, nella Chiesa Cattedrale.

FESTA DI CRISTO RE, CHIUSURA DELL’ANNO GIUBILARE – 20 NOVEMBRE
I DOMENICA DI AVVENTO – 27 NOVEMBRE

domenica 27 novembre 2016

ritiro di Avvento per adulti.

ritiro di Avvento per giovani.

Un invito particolare a partecipare sarà rivolto a coloro che hanno avuto responsabilità associative in questo triennio, con brano di riferimento: Mt 4,23-25.

Nei *mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017* si terranno le **assemblee parrocchiali** per il rinnovo delle responsabilità associative.

giovedì 8 dicembre 2016

giornata dell’adesione.

domenica 11 dicembre 2016

ritiro di Avvento per giovanissimi.

da venerdì 3 (sera) a domenica 5 febbraio 2017 (mattina)

esercizi spirituali, rivolti in modo particolare ai delegati alla XVI Assemblea Diocesana, con brano di riferimento: Mt 5,1-10.

domenica 19 febbraio 2017 - Fermo

XVI Assemblea Diocesana, con momento pubblico da prevedere nel pomeriggio di sabato 18 febbraio sul tema della partecipazione dei cattolici alla vita civile.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI – 1 MARZO
I DOMENICA DI QUARESIMA – 5 MARZO

domenica 12 marzo 2017

ritiro di Quaresima per adulti

ritiro di Quaresima per giovani

Un invito particolare a partecipare sarà rivolto a quanti avranno assunto responsabilità associative per il prossimo triennio, con brano di riferimento: Mt 5,11-12.

domenica 19 marzo 2017

ritiro di Quaresima per ragazzi III secondaria di I grado (media) e per i loro genitori.

*sabato 25 marzo 2017
Assemblea elettiva regionale*

domenica 26 marzo 2017

ritiro di Quaresima per giovanissimi.

DOMENICA DELLE PALME – 9 APRILE
S. PASQUA – 16 APRILE

*28 aprile - 1 maggio 2017
XVI Assemblea Nazionale*

sabato 20 maggio 2017

fešta diocesana degli incontri a Porto San Giorgio.

PENTECOSTE – 4 GIUGNO
CORPUS DOMINI – 18 GIUGNO

sabato 1 luglio 2017 (pomeriggio)

esercizi formativi laicali, con contemporanea convocazione di consiglio diocesano e comitato presidenti.

Le equipe diocesane ACR e dei settori giovani e adulti valuteranno, confrontandosi con il consiglio diocesano e con la presidenza diocesana, eventuali iniziative a livello diocesano, zonale, vicariale da promuovere nel corso dell'anno associativo. Saranno inoltre svolti incontri per gli assistenti parrocchiali.